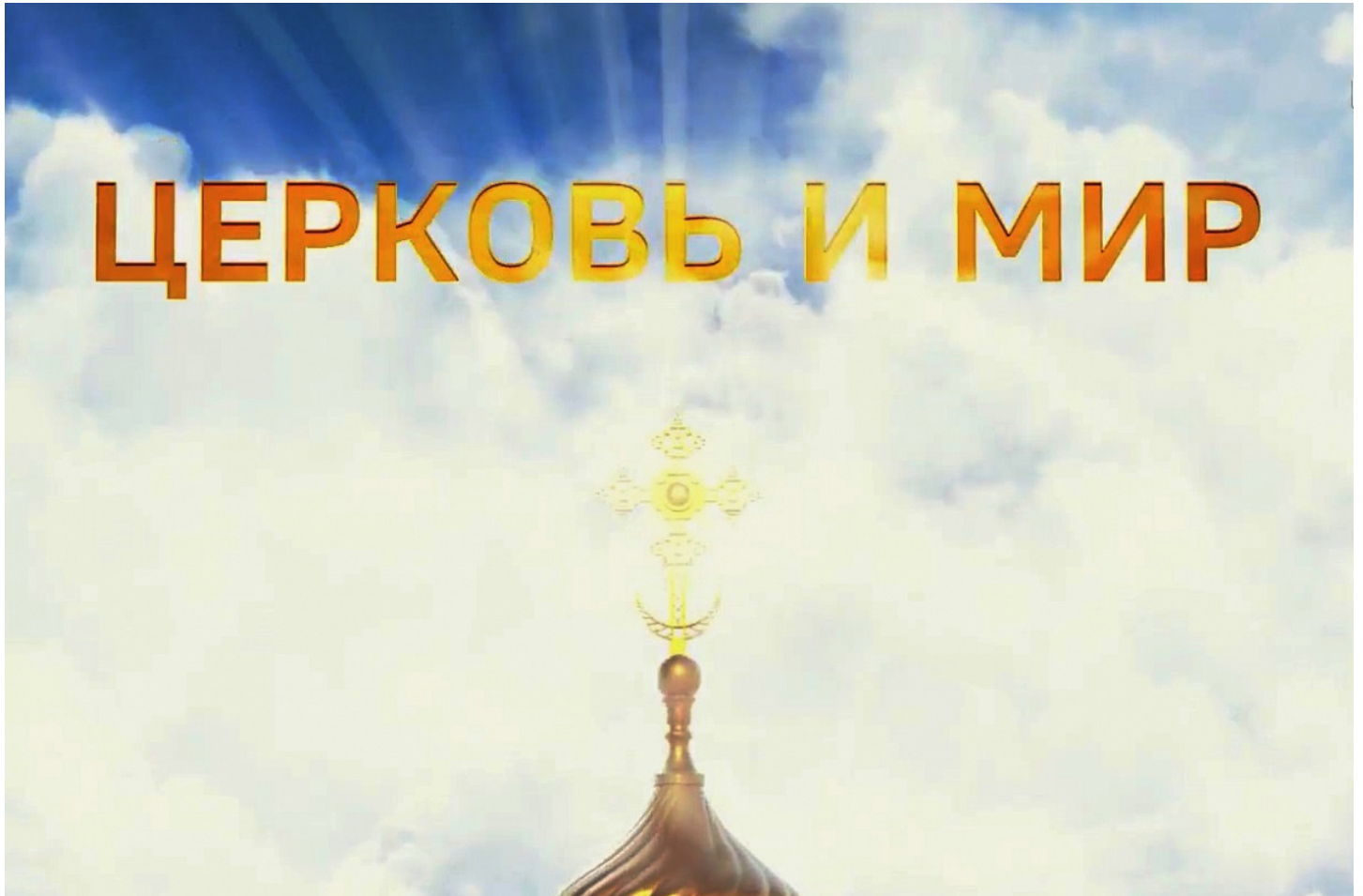




CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Metropolita Hilarion: vietare alla gente di ascoltare la musica è come vietarle di bere acqua



Alcuni mass media hanno pubblicato l'informazione che dei rappresentanti del movimento "Taliban", che ha preso il potere in Afghanistan, abbiano vietato ai cittadini del paese di ascoltare la musica perché contraddice l'Islam.

Rispondendo alla richiesta della conduttrice del programma televisivo "La Chiesa e il mondo" E. Graceva di commentare tale decisione del nuovo potere afgano, il presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne (Decr) del Patriarcato di Mosca metropolita Hilarion di Volokolamsk ha osservato che i teologi musulmani potrebbero essere più competenti per presentare al pubblico l'atteggiamento dell'Islam nei confronti della musica. "Quanto so io, l'Islam russo non l'ha mai proibita", ha detto lui.

Il metropolita ha anche condiviso la sua opinione in riguardo dal punto di vista di musicista e compositore, paragonando il divieto di ascoltare la musica al divieto di bere acqua, la bevanda più

naturale per l'uomo, anche se, volendo, si può costringerlo a bere qualcosa altro per mantenere le forze vitali dell'organismo. "È una parte della vita umana talmente naturale e inalienabile che ho difficoltà ad immaginare come un uomo possa vivere senza la musica affatto", ha confessato il metropolita Hilarion.

"Certo, gli uomini hanno gusti musicali molto diversi: gli uni ascoltano la musica classica, gli altri quella leggera, i terzi il rap, però, in un modo o in un altro, gli uomini difficilmente fanno a meno della musica, è una componente importante della vita umana", ha detto Sua Eminenza. Egli ha sottolineato che il compito della religione non è un impoverimento della vita umana, ma il suo arricchimento.

"Non posso parlare per l'Islam, che i nostri fratelli musulmani lo raccontino, ma se parlare del cristianesimo, vediamo quale influenza colossale ha avuto il cristianesimo non solo sullo sviluppo della morale umana, della spiritualità, ma anche su quello della cultura. Questo termine comprende la pittura, l'architettura, la poesia, la letteratura e la musica. Il cristianesimo ha dato uno stimolo colossale allo sviluppo della cultura umana, e finora usiamo i frutti di quello che è stato creato dalla cultura cristiana", ha constatato il metropolita Hilarion di Volokolamsk.

Il presidente del Decr ha indicato anche che il divieto della musica non è l'unico problema che hanno avuto gli afgani nella situazione attuale. "Certo, mi dispiace che le persone, che vivono in Afghanistan, non saranno in grado di ascoltare la musica, ma, purtroppo, non è la cosa peggiore da temere a causa dell'ascesa al potere dei talebani", ha concluso il presidente del Decr.